la frase: « passa all'ordine del giorno », e prima dell'approvazione del passaggio agli articoli avesse insistito sul suo ordine del giorno, la votazione avrebbe potuto farsi. Ma, una volta approvato il passaggio alla discussione degli articoli, era assolutamente assurdo, irrazionale, un voto equivalente a porre una condizione ad una massima già approvata. E quindi mi rifiutai di mettere a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Caetani. (*Benissimo!*)

Però non riuscii a farmi intendere; e la questione fu così differita, perchè non poteva impedirsi all'onorevole Caetani di riproporre il suo ordine del giorno in sede opportuna, e quindi anche durante la discussione dell'articolo primo. Ed io non ho mai pensato ad impedirglielo. (*Approvazioni*).

E se nella seduta di sabato non accedetti al desiderio del presidente del Consiglio di interrogare la Camera circa l'interpretazione del regolamento, fu perchè credetti che ciò non fosse necessario, nè conveniente; e fosse invece alquanto pericoloso. Il chiamare la Camera, infatti, a votare sopra questioni di carattere regolamentare è sempre pericoloso. (*Approvazioni*).

Detto questo, e riferendomi a quanto dicevo testè, circa la controproposta dell'onorevole Mirabelli, osservo che anche l'onorevole Caetani, avendo svolto il suo ordine del giorno, non ha diritto di svolgerlo nuovamente.

Propongo quindi che, quando avranno parlato tutti coloro, che sono iscritti sull'articolo primo, alcuni dei quali propongono emendamenti, che corrispondono, in parte, sia alla controproposta Mirabelli, sia all'ordine del giorno Caetani, si interpellino i varî oratori se intendano di far mettere a partito le varie loro proposte, o se invece acconsentano a farle votare insieme con quelle analoghe contenute nella controproposta Mirabelli, o nell'ordine del giorno Caetani.

Questo mi sembra che sia il metodo più razionale. (*Benissimo!*)

La controproposta Mirabelli consta di più parti, e può dare luogo a diverse votazioni; l'ordine del giorno Caetani si riferisce all'ultima parte di essa, ma con questa differenza che mentre là si propone la nomina di una Commissione, l'onorevole Caetani propone invece che sia accettato senz'altro il principio della rappresentanza proporzionale.

Non essendovi osservazioni in contrario, procederemo senz'altro alla discussione dell'articolo primo. (*Vive approvazioni*).

Do dunque lettura dell'articolo primo nel nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione:

« Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste al n. 1 dell'articolo 1 della legge elettorale politica (Testo unico 28 marzo 1895, n. 82):

« 1° Coloro, che abbiano compiuto il trentesimo anno di età;

« 2° Coloro, che abbiano prestato servizio effettivo nel regio esercito, nel Corpo reale equipaggi o in altri Corpi, il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare, per un tempo non inferiore a quello pel quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del regio esercito, vincolati alla ferma biennale, e i militari del Corpo reale equipaggi, vincolati alla ferma normale di leva.

« Il n. 5° dell'articolo 2 ed il penultimo comma dell'articolo 19 della legge anzidetta sono abrogati.

« Hanno diritto di essere inscritti anche coloro, che compiono il trentesimo anno di età non più tardi del 31 maggio dell'anno, in cui ha luogo la revisione della lista.

« Il termine stabilito nel secondo comma dell'articolo 17 della legge per coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, hanno diritto di essere inscritti, è prorogato al 31 maggio ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetano Mosca.

MOSCA GAETANO. Mi sono iscritto per parlare su questo primo articolo della legge, non già per ripetere gli argomenti che ho esposti alla meglio nella discussione generale, contro l'allargamento del suffragio, perchè ormai questa è una questione completamente esaurita, ma perchè sull'articolo primo sono proposti diversi emendamenti di deputati che vorrebbero il suffragio femminile.

Su questo argomento desidero intrattenere la Camera e dirò subito che non sono favorevole al suffragio femminile, e ciò coerentemente a quanto ho detto nelle poche parole che ebbi l'onore di pronunziare alla Camera quando ho combattuto l'allargamento del suffragio.

Io parto dal principio che bisogna tenere alto, per quanto è possibile, il livello medio della capacità del corpo elettorale. Ora, per quanto io abbia poca fiducia negli analfabeti maschi, devo dire che ho ancora minor